

Effettuate 338 ecografie, 193 risonanze magnetiche e 129 Tac
Il primario Gastaldo: le macchine sono accese 13 ore al giorno

Savona, la lunga estate dei medici di Radiologia con gli esami domenicali

IL CASO

LUISA BARBERIS
SAVONA

Si lavora anche la domenica per smaltire esami arretrati e tagliare le liste d'attesa. In un'estate nella Radiologia del San Paolo di Savona sono state eseguite: così, una giornata di festa è diventata un'occasione per accelerare l'attività. Ora il progetto verrà riproposto in autunno, con l'obiettivo di fare un ulteriore passo avanti, visto che restano ancora difficoltà soprattutto per le risonanze, specie quelle con il contrasto che richiedono anche la presenza dell'anestesista, oltre al tecnico e al medico radiologo.

«L'attività estiva è andata molto bene, a Savona abbiamo già dato disponibilità per proseguire da ottobre a dicembre – spiega Alessandro Gastaldo, direttore del Dipartimento di Diagnostica dell'Asl –. Un progetto simile è stato presentato anche per il Santa Corona. Le due attività ci permetteranno non dico di raddoppiare l'offerta, ma di aumentare ancora le risposte. Investiamo sulla domenica, perché è l'unico momento in cui le apparecchiature sono libere, visto che vengono usate tutti i giorni per 13 ore, sabato compreso. Stiamo lavorando molto per abbattere le attese, ma insieme all'offerta aumenta anche la domanda di esami. Anche se avanzissimo un'ulteriore domanda di macchine, poi non avremmo i tecnici e i medici per farle funzionare». Emergono anche un altro



Il primario di Radiologia Alessandro Gastaldo

fenomeno: la cattiva abitudine di chi, prima prenota, poi non si presenta all'esame. «La percentuale è bassissima, ma fa riflettere – spiega Gastaldo – Da aprile a luglio, a fronte di 202 prenotazioni per risonanze, ne abbiamo eseguite 193, ma 9 sono saltate perché le persone non si sono presentate. È inspiegabile, visto che noi facciamo un recall telefonico il sabato pomeriggio: vuol dire che i pazienti hanno confermato l'esame, salvo poi non presentarsi poche ore dopo. Richiamati al momento, abbiamo trovato il telefono spento. Questo accade per anche per le ecografie, 338 eseguite e 9 saltate, e per le tac, 129 erogate contro 5 appuntamenti buchi. Su questo dovremo ragionare».

I dati mostrano poi come la

Radiologia Savonese sia sempre più un riferimento per i pazienti di Imperia, che scelgono la nostra provincia per spuntare tempi più rapidi rispetto a quelli del Ponte. Un pendolarismo (lecito e consentito ben inteso), che però aumenta la mole di lavoro. «La Radiologia savonese in questo momento è probabilmente quella con il maggior numero di prestazioni erogate – precisa Gastaldo –, ma è difficile potenziare ancora l'attività quando le agende sono già piene per 13 ore al giorno. Il personale è molto sensibile e ha rinnovato la disponibilità a lavorare la domenica anche nei prossimi mesi, ma dovremo andare a verificare anche l'appropriatezza delle prescrizioni». —